

Credere nelle nostre qualità

Intervista a Dante Caprara che lascia il ruolo di Antenna ERS

di Mara Zanetti Maestrani

*Essere maggiormente vicini alla valle e ai promotori di iniziative e progetti, seguirli da vicino e consigliarli, indirizzandoli e accompagnandoli con competenza lungo i vari iter procedurali, spesso densi di burocrazia. Con questo scopo è stata creata nel 2015 la figura di Antenna locale in seno all'Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli (ERS-BV). Una prima nel comprensorio bleniese che ora avrà un seguito con la creazione di un'Antenna anche in Leventina. Come noto, a fine anno **Dante Caprara** – Antenna per la Valle di Blenio – ha lasciato il suo impiego per un'altra sfida professionale e sarà sostituito a partire da questo mese di aprile dall'ex segretario comunale di Blenio Loris Beretta. A Caprara abbiamo posto alcune domande alla conclusione dei suoi cinque intesi anni di lavoro a favore della valle.*

Signor Caprara, per 5 anni ha rivestito il ruolo di Antenna ERS per la Valle di Blenio. Con quali sentimenti lascia questo lavoro?

Ricoprire il ruolo di Antenna per la Valle di Blenio dell'Ente regionale per lo sviluppo del Bellinzonese e Valli ha rappresentato per me un'esperienza estremamente arricchente. Essendo molto legato alle nostre valli (dove c'è montagna per me c'è casa), aver avuto la possibilità di accompagnare da vicino progetti di sviluppo regionale, volti a valorizzare quanto più di prezioso offre il nostro territorio, è stato per me un lavoro molto appassionante. Quando cominciai, cinque anni fa, si trattava di un'avventura del tutto nuova. Il ruolo di "antenna" non esisteva ancora. La Valle di Blenio è stata, infatti, la prima a dotarsi di una risorsa professionale dedicata allo sviluppo regionale locale nella forma che conosciamo sotto il cappello di un ente regionale di sviluppo. Dopo pochi mesi di attività, mi resi subito conto di quanto fosse importante, dopo i vari studi fatti sulle strategie di sviluppo bleniesi, concentrare la mia azione nel supportare la nascita e lo sviluppo di progetti concreti. Era ciò che chiedeva il territorio, per il quale mi sono subito messo al servizio cercando di dare del mio meglio, convinto nelle potenzialità della Valle. Lascio questo lavoro con una certa soddisfazione nell'aver visto realizzarsi e svilupparsi varie iniziative. Sono però anche grato di aver incontrato sul mio percorso parecchie persone, che a loro modo e con semplicità, mi hanno trasmesso l'attaccamento e l'amore per il proprio territorio; sentimenti che porterò con me anche nella mia nuova attività a livello cantonale, sempre nel campo della politica economica regionale e del sostegno alle regioni periferiche.

Quali i progetti più importanti portati avanti o realizzati in questi 5 anni?

Quando cominciai la mia attività all'ERS-BV non avrei mai pensato che la Valle di Blenio fosse un territorio così attivo. Ho sentito dire spesso il contrario, non condividendo tuttavia questo parere. È vero, la situazione non è per nulla facile, come lo è d'altronde per molte regioni periferiche colpite duramente dal fenomeno dello spopolamento e da una crisi strutturale nei vari settori economici. Ritengo tuttavia che la Valle di Blenio in questi ultimi anni stia vivendo una spinta propositiva positiva orientata al futuro, con una progettualità che non è rimasta solo sulla carta ma ha trovato sbocchi reali e risultati concreti. Numerosi i progetti che potrei elencare, con il rischio di tralasciarne qualcuno. Penso ad esempio

alla realizzazione del Centro Sci Nordico di Campra per il quale è stato fatto un grosso investimento in Valle, al progetto "CAMPO" nell'area del Soprasosto e quanto si sta attualmente portando avanti nella regione del Nara in tema di riposizionamento degli impianti di risalita e per lo sviluppo di una nuova offerta turistica attrattiva anche per l'estate. Vi è poi l'importante progetto in fase di affinamento per la costruzione di un Osservatorio astronomico nella regione di Gorda (in stretta sinergia con la vicina capanna), oppure l'avvio dell'iniziativa per valorizzare e mettere in rete le varie offerte legate alla zona del Lucomagno. In stretta relazione a questo tipo di offerta, importanti passi sono stati fatti anche per il progetto "Sun Village", in territorio di Acquarossa, per la realizzazione di un centro turistico alberghiero, che potrà essere complementare a quanto si intende promuovere con la riqualifica dell'attuale Polisport di Olivone. Si tratta di investimenti che possono rappresentare un importante effetto catalizzatore per lo sviluppo economico e sociale della Valle, nella misura in cui si sapranno cogliere le opportunità che potranno offrire. La lista potrebbe continuare con quanto fatto in questi ultimi anni per lo sviluppo dell'offerta legata al MTB, dove la Valle di Blenio è stata una delle regioni più attive a livello cantonale con l'inaugurazione di diversi nuovi percorsi, rete di ricariche, ecc. (più altri progetti ancora in cantiere) e tutte quelle iniziative in ambito storico, culturale e paesaggistico, volte a valorizzare il prezioso patrimonio tramandatoci nel tempo dalle generazioni passate, che oggi rappresenta un grosso valore anche dal profilo turistico che va recuperato e mantenuto.

Come si pongono e/o si sono posti i bleniesi verso di lei? Cosa pensa dei bleniesi in generale e del loro modo di pensare e agire?

Mi sono trovato molto bene a lavorare in Valle di Blenio. I bleniesi sono gente vallerana, che hanno in generale la virtù di essere molto schietti (nel bene e nel male) e sanno essere molto concreti. Questo probabilmente perché sanno essere anche dei "combattenti", come lo erano i nostri nonni, di fronte alle avversità. Da questa mia esperienza ho capito che i progetti vanno portati avanti un passo dopo l'altro, così come quando si scala una montagna cercando sempre di salire, consapevole che a volte richiedono però anche tempo e pazienza.

Guardando avanti, quale prospettive ha la Valle di Blenio?

Di natura ottimista, ma con i piedi per terra, ritengo che la Valle di Blenio abbia delle grandi potenzialità (soprattutto turistiche, ma non solo) insite nel suo splendido territorio ricco di tradizioni e di luoghi bellissimi, che a volte diamo troppo per scontato. Ciò non è tuttavia sufficiente, bisogna saperlo valorizzare nel modo appropriato senza snaturarlo e mantenendo intatto quanto ci è stato tramandato con cura dai nostri antenati. I progetti avviati in tal senso e quelli che potranno ancora nascere potranno portare un valore aggiunto importante per lo sviluppo economico e sociale della Valle. Ritengo tuttavia fondamentale insistere nel cammino intrapreso verso una maggiore messa in rete delle diverse iniziative e dei vari promotori ai vari livelli. In fondo è su questo principio che poggia la strategia del "Masterplan Valle di Blenio", a cui fa riferimento l'operato dell'Antenna stessa, chiamata a tradurlo in misure operative. Ciò affinché l'unione possa veramente fare la forza della Valle, a fronte anche di precise decisioni di indirizzo che richiederanno ancora di essere prese in modo condiviso. Le sfide che la Valle dovrà affrontare nel presente e nel futuro sono e rimarranno importanti e molto dipenderà da quanto si saprà fare rete, affrontandole in modo coeso. Pensiamo ad esempio anche solo al tema della digitalizzazione, una rivoluzione tecnologica che in molti ambiti è solo agli inizi e che sappiamo porterà con sé importanti cambiamenti nel nostro vivere quotidiano, ma nel contempo anche possibili e nuove opportunità per le regioni periferiche che le sapranno cogliere in tempo.